



di Luca Mercalli

# PROGETTIAMO UN'ECONOMIA DI SOBRIETÀ

**L'**ECONOMIA di guerra, giustamente, non piace a nessuno. Ma non per questo possiamo giustificare l'economia dello spreco, dei consumi eccessivi e insensati, della crescita infinita in un mondo finito, che è la ragione del collasso climatico e ambientale anche senza guerra. Quindi facciamo tesoro dell'aumento dei prezzi e delle minacce di scarsità energetica indotto da questi tempi bellicosi non per tornare alle cattive abitudini non appena vi sarà – se ci sarà – una riduzione dei costi, ma piuttosto per progettare un'economia dell'efficienza e della sobrietà che ci accompagni per un futuro realmente sostenibile a lungo termine.

Il settore energetico è quello più rilevante in termini di sprechi e dunque anche di bollette stratosferiche. La riqualificazione energetica degli edifici siano essi residenziali o commerciali – tramite cappotti termici e vetri tripli, la posa di pannelli solari per l'acqua calda sanitaria e fotovoltaici per la produzione elettrica – è la strategia vincente per ri-

durire anche del 90 per cento spese ed emissioni senza rinunciare al comfort che, anzi, in una casa riqualificata aumenta!

Chi l'ha saggiamente già fatto negli scorsi anni oggi non teme l'austerità energetica. L'uso oculato degli elettrodomestici può aiutare a

ridurre i consumi elettrici: apparecchi in classe A, utilizzo a pieno carico, e se si dispone di pannelli fotovoltaici privilegiare l'autoconsumo dell'energia nelle ore di sole.

Un altro importante settore dove fare attenzione è quello del

cibo: limitare gli sprechi dal frigorifero ai piatti, evitare cibi esotici e industriali come quelli già pronti, e se possibile recuperare un pezzo di terreno per coltivare un orto domestico, che aiuta a diminuire le spese, evita gli imballaggi inutili e permette una certa autosufficienza alimentare e una maggior qualità organolettica del raccolto.

Il settore dei trasporti può permettere altri risparmi interessanti: preferire auto di taglia medio-piccola, guidare in autostrada a non più di 110 km orari è una

Per non sbagliare più  
facciamo tesoro  
dell'aumento  
dei prezzi e della  
scarsità energetica

scelta che limita di molto i consumi in quanto la resistenza alla penetrazione dell'aria aumenta nettamente con la velocità. Ovviamente piedi, bici e mezzi pubblici possono far scendere i costi di trasporto, ma il metodo più concreto è domandarsi se il viaggio che stiamo per fare sia veramente necessario o non possa essere sostituito con un collegamento internet o con un momento di svago di prossimità.

Ai nostri Comuni chiediamo poi di spegnere un po' dell'illuminazione pubblica per non riaccenderla mai più: di lampioni, nell'ubriacatura dell'abbondanza fossile, ne abbiamo messi troppi accecando la notte di luce inutile, disturbando gli insetti impollinatori e dissipando preziosa elettricità. Insomma, risparmiare energia e risorse naturali non significa banalmente vivere al buio e al freddo, quanto piuttosto mantenere una costante attenzione ai dettagli e applicare l'intelligenza e le conoscenze tecnologiche per abbattere lo sperpero e saper distinguere il necessario dal superfluo.

Da tempo il Politecnico federale di Zurigo ha elaborato un modello di "Società a 2000 watt", che suggerisce di tagliare di un terzo le nostre esigenze energetiche attuali. Una visione di futuro basata sul buon senso e sui limiti fisici ambientali che è nata ben prima della guerra in Ucraina e ha i suoi fondamenti non sull'aumento dei prezzi bensì sull'equità sociale e sulla sostenibilità ambientale, i veri valori per i quali un'economia di pace dovrebbe anche essere un'economia della sobrietà e dell'efficienza **M**

FOCUS

## Ridimensionare sprechi e consumi

di L.M.

*Tra i miei maestri c'è stato il fisico teorico Luigi Sertorio, nato nel 1933 e scomparso nel 2018. Ha cercato di spiegare l'insostenibilità dell'attuale sistema consumistico ed energetico attraverso una solida visione analitica dei fatti scientifici. La sua*

*eredità divulgativa è contenuta in tre libri che seppure un po' datati sono di grande ispirazione per comprendere la necessità di ridimensionare i nostri sprechi e i nostri consumi per non portare al*

*crollo della biosfera, abbandonare i combustibili fossili e raggiungere un ragionevole e sufficiente benessere utilizzando un moderato flusso energetico basato sulle fonti rinnovabili. Ecco: Storia dell'abbondanza (2002), Vivere in nicchia, pensare globale (2005) e Cento watt per il prossimo miliardo di anni (2008), tutti pubblicati da Bollati Boringhieri. Sono un condensato di fisica, di etica, di complessità della vita e di storia dell'umanità in relazione all'uso sconsigliato di risorse scarse erroneamente e pericolosamente ritenute inesauribili..*

